

**SUORE DI SANT'ANNA**  
Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"  
**Via della Consolata, 20**  
Tel.: 011/234.22.30; Fax: 011/234.23.37  
E-mail: suorfranceschina@gmail.com

**10122 TORINO**

La Superiora Provinciale

Roma, 19 gennaio 2010

***“Volgiti a me, Signore, e abbi misericordia”.***

SI 25,16

Sorelle carissime,

questa fiducia nell'Amore misericordioso si era rafforzata in Suor Delia al punto che, sentendo venir fortemente meno la salute fisica, esprimeva la certezza: *“Il Signore è Padre buono e mi aspetta in Paradiso ed io sono certa di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi”* (Cfr SI 27,13).

Tale *“contemplazione”* è avvenuta giovedì 14 gennaio 2010, alle ore 11.30, quando, nell'Infermeria di Casa Madre, la cara Suor Delia è spirata dopo le tempestive ma inefficaci cure per superare l'insufficienza respiratoria ed il collasso cardiocircolatorio che le erano stati diagnosticati.

Sì, veramente la vita di Suor Delia è segnata da questo *“incontro”* con il Padre, da cui ha accolto *“i giorni che passano”* come un dono di amore a cui ha corrisposto con tenace amore.

**SUOR DELIA (COSTANTINO Cristina)** era nata, il 22 marzo 1916, a Centallo (CN), seconda di tre sorelle, di cui la prima diventerà suora di Sant'Anna con il nome di Suor Alfonsina. Chi ha conosciuto Cristina adolescente e giovane ricorda la sua concentrazione nella preghiera: ascoltava e parlava con una Persona importante!

Era entrata in Noviziato a Torino il 4 novembre 1937. Nella cappella della Casa Madre pronuncia i suoi *“sì”* successivi: Vestizione il 10 agosto 1938; Prima Professione 10 agosto 1940; Voti Perpetui 10 agosto 1946.

Dal 1940 al 1946 svolge il suo apostolato in Sicilia, ad Augusta (SR) come insegnante di Scuola Elementare e come *“maestra”* delle bambine dell'Orfanotrofio. È il tempo duro della guerra mondiale e la città, per via del porto strategico, è particolarmente colpita. È necessario sfollare nei rifugi. Le *“maestre”*, tra cui la nostra Suor Delia, si privano anche del cibo perché non manchi alle bambine. La salute viene minata e Suor Delia viene chiamata a Bra (CN).

In questa cittadina il suo campo di apostolato abbraccia anche la catechesi e l'oratorio: miriadi di bambini che affollano aule e cortile. Le vengono affiancate suore *“giovani”* perché imparino a *“stare”* con le nuove generazioni nei luoghi educativi.

Dal 1971 è a Moncalieri (TO) fino al trasferimento a Chieri (TO), nel 1983, e successivamente, nel 1990, a Torino-Via Massena dove rimarrà fino al 2003, quando verrà trasferita in Casa Madre, anche per stare vicino alla sorella Suor Alfonsina.

Noi suore, ed anche i laici, che abbiamo condiviso alcune tappe della vita con lei possiamo sottolineare alcune sue caratteristiche peculiari.

Suor Delia possedeva un temperamento forte, volitivo, pronto ad assumere con serietà l'impegno che le

veniva affidato ed a portarlo a compimento. Era pienamente consapevole della responsabilità nei confronti dei bambini e dei giovani e della importanza di una formazione adeguata in vista del bene futuro del singolo e della società. Per questo si preparava con diligenza alle lezioni, mossa da una forte passione per la cultura e la formazione. Era precisa ed esigente in classe. Chiedeva molto perché dava moltissimo, puntando sulla positività di ognuno.

Sapeva individuare le difficoltà scolastiche che avevano alcuni alunni; con spirito materno dava loro il suo tempo e questi, grazie alla sua professionalità, ricuperavano le loro lacune. Questo servizio supplementare le permetteva di avvicinare i genitori, ai quali, come a tutti gli altri, offriva ascolto e consigli validi per saggezza ed apertura. D'altronde la sua innata voglia di sapere la portava ad approfondire le sue conoscenze.

Condividendo la sua esperienza, il suo pensiero, le sue "scoperte" anche in comunità. Emergeva allora anche il suo senso dell'humour e la sua arguzia.

Proprio per la sua passione educativa dedicava nell'oratorio le sue energie. Animava e organizzava con profondo impegno e gioiosa attenzione perché il tempo è grazia. Sapeva coinvolgere nella sua "passione educativa", con la sua testimonianza ed il suo buon garbo, gli altri educatori – fossero essi insegnanti, catechisti o animatori.

Anche quando era più avanti negli anni trovava il tempo di fare lezione ai bambini del doposcuola o a chi aveva qualche difficoltà.

Suor Delia non si sentiva mai "stressata" perché nei suoi numerosi impegni sapeva "mettere ordine", dando ad ognuno il tempo dovuto: incontro con Dio, impegni comunitari e congregazionali, apostolato, visita in famiglia... Il motto "Dio solo", che vergava con grafia nitida, dava linearità al suo stile di vita.

La sua serenità non è venuta meno neppure negli ultimi due anni in cui è stata costretta a stare in carrozzella. Se una sorella per la stanchezza si sfogava con l'esclamazione: "O Signore...", lei continuava amabilmente. "...come è grande il tuo nome su tutta la terra!"

Soffriva, accettava ed offriva in piena lucidità e si dimostrava cordiale con le persone che la accostavano; era subito pronta ad interessarsi di loro. Per sé non chiedeva nulla e ringraziava per ogni gentilezza.

Il 16 gennaio (era sabato, giorno da lei prediletto perché dedicato a Maria che onorava immancabilmente ogni giorno con la recita del Rosario), nella cappella della Casa Madre è stata celebrata la Liturgia funebre con la presenza delle Sorelle delle Comunità vicine e di numerosi Parenti da lei amati e da loro riamati, come i suoi ex-alunni, che portano sempre nel cuore gli insegnamenti di vita della loro "maestra".

La salma è stata tumulata nel Cimitero Monumentale di Torino.

Offriamo la nostra fraterna preghiera perché sia di suffragio alla nostra carissima Suor Delia e di consolazione per la cara Suor Alfonsina e per tutti i Familiari.

Ringrazio di cuore le carissime Sorelle dell'Infermeria che si sono prodigate generosamente per offrire alla nostra Sorella ogni aiuto materiale e spirituale.

Nell'anniversario del *dies natalis* di Giulia di Barolo affidiamo alla sua intercessione ed a quella delle nostre Sorelle defunte il cammino di fedeltà della nostra amata Famiglia religiosa.

Fraternamente.

Madre Franceschina Milanese

